

Frumento Duro semina autunnale

Consigli agronomici per migliorare la tolleranza al freddo.

Le pratiche agronomiche hanno una enorme influenza nel garantire al GD il superamento dell'inverno. Le piante per avere la massima tolleranza al freddo devono essere vigorose e sane prima dei grandi freddi.

Il rischio di winterkill si riduce quando la semina avviene nella giusta epoca (1° ottobre-20 novembre), in maniera superficiale (max 2-3 cm di profondità) in un campo ben preparato e drenato, leggermente umido e con buona dotazione fertilizzante. La carenza gestionale di uno degli aspetti di cui sopra si traduce in una riduzione della winter hardiness.

Serve un acclimatamento al freddo per far resistere le piante a temperature invernali molto basse

La corona prima dell'inverno deve essere ben sviluppata e per far questo prima del grande freddo serve al grano un mese o 2 di temperature + miti (4-9°C nel terreno per 1 mese). Le piante entrano nel vero inverno con 1-3 foglie al max.

Le foglie formate prima dell'inverno possono essere perse senza ridurre le possibilità di sopravvivenza della pianta. Finché la corona rimane viva, nuove foglie e radici possono essere rigenerate.

La resistenza al freddo è la capacità di tollerare le basse temperature per un periodo di tempo. Il freddo erode questa capacità sia nel periodo che nell'intensità. Gli inverni molto lunghi sono dannosi così come quelli corti ma molto freddi.

Il fosforo P2O5 aiuta le piante a superare meglio l'inverno e alla ripresa primaverile soprattutto se le piante hanno subito danni in inverno. L'azoto dato alla semina invece è generalmente dannoso e riduce la winter hardiness del frumento. Se ne consiglia l'uso infatti solo dalla fine dell'inverno (marzo).

Ovviamente il manto nevoso aiuta notevolmente a coibentare la temperatura evitando che scenda troppo sotto lo zero termico 0°C

Le condizioni climatiche primaverili possono avere una grande influenza sulla capacità di un grano danneggiato nell'inverno di recuperare. Un clima di fine inverno caldo e asciutto si traduce in un processo di fessurazione e asciugatura del terreno molto dannoso per le piante danneggiate che stanno lottando per rigenerare nuove radici. Al contrario un clima fresco e umido crea un ambiente molto più favorevole per il recupero dell'impianto.

Infine anche nella stima dei danni da freddo ci vuole tempo anche per decidere se fare o meno un nuovo impianto primaverile. Occorrono alcune settimane di tempo per capire se la coltura è sostenibile e non è stata eccessivamente danneggiata dal freddo.